



Francia: domenica sera Nupes di Mélenchon era sopra Ensemble di Macron, poi il governo ha ribaltato di poco l'esito. Che ora viene contestato. Pare quasi l'Italia



Martedì 14 giugno 2022 - Anno 14 - n° 162
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 180 - Anziché € 3,00 - € 16 con il libro "Ucraina. Critica della politica internazionale"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SCUSARIO REFERENDUM

"Il flop è colpa di calcio, Amato cresime e mare"



GIARELLI A PAG. 8-9



UCRAINA Zelensky chiede altri mille cannoni

Il Papa tratta con Kiev e Putin, che apprezza

Mosca apre a un'azione di pace di Francesco. La Polonia diffida della missione del trio Scholz-Macron-Draghi. Sul terreno, Severodonetsk è praticamente circondata dai russi: gli Usa prevedono un'altra disfatta

GRAMAGLIA E ZUNINI A PAG. 10-11

LAGARDE NEI GUAI

Spread a 246: così i mercati sfidano la Bce



DI FOGGIA A PAG. 18

L'avranno capito?

Marco Travaglio

Dite la verità: conoscete qualcuno che sabato si domandava se i referendum fossero populisti e candidati sindacali sovranisti? Eppure per i giornaloni, anche quando si decide chi debba governare una città o se sia meglio spedire al fresco un delinquente o mandarlo in Parlamento, la posta in gioco sono sempre populismo e sovranismo. Su Rep il maresciallo Tito spiega che il voto di domenica in Italia e in Francia ha segnato "la sconfitta dei sovranisti". Sono più di dieci anni che i poteri marci sperano che la rivolta dei popoli contro le élite sia un temporale passeggero. E siccome le urne dimostrano l'opposto, inventano scuse per risparmiarsi l'autocritica: se vincono M5S, Salvini, Meloni, Brexit, Trump, Mélenchon, o se perdono Renzi e Pd, o se Macron e Biden sono in crisi, è sempre colpa dei russi o del popolo che non capisce. Intanto la gente vota secondo tutt'altre bussole.

C'è il voto controllato o abitudinario di centrosinistra e centrodestra, che garantisce uno zoccolo duro ai due blocchi tradizionali (il Pd e i contravvisti comunicanti - il trio FI-Lega-FdI). C'è il voto di scambio con mafie, lobby e clientele, appannaggio dei vecchi capibastone locali in continua transumanza da un partito all'altro purché di potere. E c'è il voto d'opinione, volatile e fluido, di chi decide di provare ogni volta che sembra più nuovo, come l'ultimo modello delle Nike e dell'iPhone (B., Renzi, Grillo, Salvini, Meloni) e raramente si posa sullo stesso ramo per più di qualche mese (fa eccezione Conte, che ha lasciato - rara avis tra gli ex premier - un buon ricordo e da quattro anni guida i sondaggi sul leader, anche se fatica a trasferire il consenso personale sui 5S divisi, disorganizzati e dissanguati dall'appoggio contro natura a Draghi). Nelle elezioni locali, però, il voto d'opinione lascia il campo a quello abitudinario e/o controllato. La differenza la fanno i candidati: a prescindere da mafia/antimafia, sovranismo/europeismo, populismo/ riformismo, putinismo/atlantismo, contano le facce e vincono quelle - nuove o vecchie - più credibili, forti e rassicuranti. Dire che Lagalla vince a Palermo grazie alla mafia non ha senso: è forte perché ha dietro uomini di mafia, ma se il centrosinistra avesse potuto ricandidare Orlando o trovato uno della stessa stazza, se la sarebbe giocata; invece ha fatto flop con un Miele né carne né pesce. A L'Aquila ha riciclato l'eterna Pezzo pane e ha avuto quel che meritava. A Verona s'è giocato la carta Tommasi ed è rimasto in partita. Carl Letta, Conte & C., basta inseguire "campi larghi" e altre astruserie: iniziate ora a selezionare una classe dirigente credibile per le Regionali siciliane di novembre e le Politiche del 2023. E leggete i giornali solo per fare l'opposto.

Gli sconfitti Conte e Salvini: "Il governo logora chi ci sta"

COMUNALI, DAY AFTER
FDI SUPERA LA LEGA, IL PD VIVACCHIA, M5S E FI VANNO MALE E DRAGHI È IN BILICO

CAIA, DE CAROLIS, MARRA, PIETROBELLI, PROIETTI, ROSELLI, SALVINI E ZANCA DA PAG. 2 A 7

INTERVISTA AL POLITOLOGO MARCO REVELLI
"Salvini destinato a finire, invece il M5S di Conte avrà ancora delle cose da dire"

CAPORALE A PAG. 3

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Le pedate di Pannella e Bossi a pag. 9
- **Fini** La gente non vota, stufa dei partiti a pag. 15
- **Orsini** Il libro su tutti i perché della guerra a pag. 20
- **Scanzi** Berrettini, martello elegante a pag. 15

GARE&SPESE PAZZE

L'Esercito si è beccato la "febbre da cavallo"

Alessandro Mantovani

La prossima tappa è a Cervia (Ravenna), 17-19 giugno, salto ostacoli e altre specialità. Dal Centro militare di equitazione di Montelibretti, partiranno cinque cavalli.

A PAG. 21



L'ESTATE DI OMICRON BA.5

Il Covid s'impenna per eventi e turisti

RONCHETTI A PAG. 19

IL PALAZZO DI ANGELUCCI

Botteghe Oscure: la casa del Pci sarà un hotel "deluxe"

VERGINE A PAG. 16



La cattività

Matteo Renzi: "Se fossi un dirigente del Pd mi farei delle domande". Tipo: come cazzo hanno fatto ad avere lui segretario?

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



APERTA AL PUBBLICO

L'eco dei libri rari e strani: lo scrittore e la sua biblioteca

BORSANI A PAG. 22